

**VASTA**  
**Confezioni**  
 dal 1926 è moda

Via Roma, 44/50 TAURIANOVA  
[www.vastaconfezioni.it](http://www.vastaconfezioni.it)

COLLECTION CORNELIANI MAKE HISTORY Lee  
**TRU TRUSSARDI** *Borsalino*  
 FRENCI & GIO' LUCIANO SOPRANI C.R. MONIA DIANA GALLES  
 PENNYBLACK elena miro



# Il Giornale della Piana

# CittàMia

**TaurinMia** Periodico di informazione, cultura, politica, attualità, costume  
 Anno II N° 15 / Ottobre 2007 / Una copia € 1,00 / e-mail: [tonicond@alice.it](mailto:tonicond@alice.it)

**Repetita iuvant**  
 Caro ami co...  
 ti scri vo...  
 Egregio Signor Sindaco del Comune di Taurianova, dottor Domenico Romeo, ho letto sui giornali che appena insediato in Municipio lei ha trovato nelle casse comunali un vero e proprio «tesoretto», frutto della virtuosa amministrazione dell'ex sindaco Biasi, come il medesimo si è affrettato a raccontare ai quotidiani. La notizia ha davvero rallegrato i cittadini tutti: infatti hanno riso a crepapelle. Ciò che mi preme chiederle è questo: in quel «tesoretto» sono compresi i 3.500 e i 5.450 euro che Rocco Biasi e Fausto Siclari devono rispettivamente restituire perché non avevano presentato i relativi rendiconti di spesa dei viaggi in Australia per i quali avevano avuto in anticipo quei soldi dalla Tesoreria comunale?  
 Con ossequi.

**Il sindaco Mimmo Romeo accusa:  
 Una scellerata operazione di saccheggio  
 messa in atto dalla «Banda del Buco»**

**Clamoroso:  
 è di 10 milioni di euro  
 il deficit dell'allegra  
 amministrazione  
 dell'ex sindaco Biasi**

## Montarello Geom. Mariano

Via Circonvallazione Sud 2.a Parallela n. 10  
 Tel./Fax 0966.611663 - 0966. 611341 - 89029 TAURIANOVA (RC)  
 E-mail: [montarello@libero.it](mailto:montarello@libero.it) - Sito Internet: [www.montarello.it](http://www.montarello.it)



### VENDITA E ASSISTENZA TECNICA

FOTOCOPIATORI  
 COMPUTER - PACCHETTI SOFTWARE  
 REGISTRATORI DI CASSA OLIVETTI UNDERWOOD  
 TELEFAX  
 PLOTTER - STRUMENTI TOPOGRAFICI  
 ACCESSORI E ARTICOLI TECNICI

**Tutto per l'informatica & l'ufficio**  
 ESPERIENZA E PROFESSIONALITÀ AL VOSTRO SERVIZIO



**CITTANOVA** Festa di San Rocco: una grande devozione popolare  
 Accesso dibattito in Consiglio Comunale  
**Pedemontana:** che sia al servizio dei paesi aspromontani

# Clamoroso: è di 10 milioni di euro il deficit dell'allegra amministrazione dell'ex sindaco Rocco Biasi

di Toni Condello

**M**i dispiace davvero, ma anche se è sempre antipatico e poco elegante farlo, devo citarmi di nuovo. Mentre nessuno, neanche la vecchia opposizione, ha creduto opportuno o ha avuto il coraggio di farlo, su questo giornale l'avevo scritto chiaramente: il deficit che la nuova amministrazione (in questo caso l'attuale, guidata dal sindaco Mimmo Romeo, che ha finalmente scoperchiato la pentola) si sarebbe trovato in eredità dall'amministrazione guidata per dieci anni da Rocco Biasi sarebbe di 9-10 milioni di euro. E così è.

Ora si conosce ufficialmente la reale portata della devastante e dissennata politica praticata da Rocco Biasi e dalla sua Giunta. L'accurata verifica contabile degli ultimi cinque anni di vita amministrativa del Comune di Taurianova ordinata dall'attuale sindaco Mimmo Romeo, ha portato infatti alla sconcertante scoperta: il deficit di bilancio lasciato da Rocco Biasi & C. è di ben dieci milioni di euro, vale a dire, quasi venti miliardi delle vecchie lire. Che, per un Comune di 16 mila abitanti come Taurianova, è una cifra stratosferica. Davvero strabiliante. Soprattutto se si pensa che la città non è stata dotata di opere pubbliche miliardarie, anzi! E allora, tutti 'sti miliardi che mancano, come cavolo

sono stati dilapidati?

Non abbiamo il tempo materiale per dare conto in queste pagine degli specifici capitoli di Bilancio (domattina, lunedì 1 ottobre, dovremo consegnare il giornale in tipografia) ma senza dubbio su questo argomento ritorneremo sul prossimo numero, perché la città, i taurianovesi, devono sapere per filo e per segno il perché e il per come di una voragine così mastodontica nel Bilancio comunale.

E intanto mi tornano in mente le parole di Rocco Biasi nei suoi comizi. Quando con aria di sfida e sfogliando una risma di carta formato A4 urlava dal palco: «...ecco qua, guardate come abbiamo ben lavorato per la città di Taurianova: 168 opere pubbliche ho realizzato!» Ricordate? Ma ho atteso invano che qualcuno rispondesse al mio appello da queste pagine, che era il seguente: quali sono e dove sono queste 168 opere pubbliche che io non riesco a vedere?

Oppure quando, perorando la causa della SpA pubblico-privata dell'Acqua minerale «Fons nova vita felix» (ricordo: società creata contro la legge) si proclamava implicitamente benefattore dell'umanità urlando da quel palco:

«...assumeremo subito 100 autisti, perché per commercializzare la nostra acqua sono necessarie cento autobotti, 50 in entrata e 50 in uscita...».

Oppure ancora quando, evidentemente autoconvinto dalle sue stesse parole, si è lanciato epicamente a urlare al cielo e alla platea: «ho fatto di Taurianova una città meravigliosa».

Ora ci accorgiamo quanto questo stupendo aggettivo sia stato vituperato, oltraggiato, infamato, disonorato. Perché essere capaci di dilapidare dieci milioni di euro, precipitando la città di Taurianova in un dissesto che si ripercuote inevitabilmente nell'impossibilità di avviare a breve un qualunque sforzo di rilancio, è davvero di una colpevolezza indicibile. E a questo punto voglio sperare che di tale situazione se ne accorga almeno qualcuno della Giunta che sosteneva Biasi, perché gli assessori non potevano non conoscere motivazioni e finalità di spese e di investimenti che l'amministrazione sta facendo. Che se ne accorga e se ne vergogni, naturalmente.

## Biasi & C., la «Banda del Buco»

### La denuncia del Sindaco

Cari concittadini, a distanza di tre mesi dal mio insediamento alla carica di primo cittadino, appare finalmente chiara la portata dello sfacelo economico ereditato dalla precedente amministrazione.

Da una accurata consulenza finanziaria, effettuata sulla gestione delle casse comunali dell'ultimo quinquennio ed a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, è risultato un deficit di cassa pari a circa 10 milioni di euro (! ! !) per mutui e prestiti contrattati dall'amministrazione precedente.

E per ripianare tale crack finanziario sarà necessario versare l'ingente somma di oltre 800.000 euro annue: in ciò vanno ricomprese le somme relative agli interessi da versare per il mutuo contratto con la banca OPI.

Tutto questo ovviamente ci cala in una difficile realtà, nella quale si dovrà immediatamente cercare di correggere le diverse disfunzioni, avendo piena consapevolezza di essere sotto la lente di ingrandimento del Giudice contabile. E solo attraverso tali correzioni si può evitare nel tempo, forse anche a breve termine, di precipitare nello stato di insolvenza.

La Corte dei Conti, ha in gran parte analizzato l'operato della precedente gestione della pubblica amministrazione, ed ha già in gran parte rilevato forti anomalie rispetto alle quali qualcuno sarà senz'altro chiamato a rispondere.

Sebbene le voci correnti in paese, unite a quelle circolanti nei corridoi degli uffici giudiziari contabili, lasciassero presagire una condizione di estremo disagio per le casse comunali, neppure la più catastrofica previsione si avvicinava a quel che effettivamente è stato consumato. L'operazione di saccheggio è stata portata a termine in dispregio alle necessità del paese e senza alcuna considerazione per i bisogni dei cittadini.

Una per tutte: la somma di 3 milioni di euro, ricavata attraverso l'accessione di un mutuo presso l'OPI, e destinata alla realizzazione di importanti opere pubbliche, è stata interamente distratta a favore di scopi completamente diversi....

Il dissesto causato dalle scellerate operazioni portate a termine dalla "banda del buco" sarà in tempi brevissimi portato a conoscenza della Corte dei Conti e della Prefettura perché si rendano conto della situazione, chiedano le dovute spiegazioni e adottino gli opportuni provvedimenti.

Si badi che tutto ciò non costituisce un pretesto per esimersi dalle responsabilità che ho assunto con la carica di Sindaco, ma certamente renderà più complicata l'opera di restauro dei conti pubblici, che sarà accompagnata da una più onesta e trasparente gestione della cosa pubblica.

Meno carnevalate poco decorose, meno riti conviviali a spese dei contribuenti, ma solo una costante e rigorosa attenzione alle risorse del Comune ed alle necessità di TUTTI i cittadini.

**Gli Assessori e il Sindaco Domenico Romeo.**  
Taurianova, 29 Settembre 2007

**L**a resa dei conti? Forse sì, forse no, ma l'onda del riflusso va cavalcata. Possiamo anche essere privi di propositi costruttivi, a soverchiare il malessere non ci vuol niente, ma del diritto allo sdegno non può privarci nessuno se non noi stessi. Il nemico? La politica. Anzi, le miserie umane che la rappresentano e a cui permettiamo di rappresentarci. Sì, perché da anni, da decenni, circolano sempre gli stessi volti con la stessa retorica d'occasione, non cambia nemmeno la faccia tosta a volersi presentare come novità dell'epoca nuova in una forma di riciclaggio spudorato. Con l'ultima becera legge elettorale hanno addirittura programmato i listoni salva simulacri, corazzate strategiche per salvarsi il culo ad ogni costo (con ciò rubandoci anche l'unico nostro diritto: quello di scegliere chi votare). L'ultima novità, haimè, il PD (Partito Democratico) pronto a contenere la miriade di anime, con la gloria e la storia del passato, che mira, a dir loro, a rinnovare la politica costituendo un calderone dentro il quale si è tutto e si è niente; la faccia nuova di Weltroni (nuova?) la quale dovrebbe garantire professionalità politica, giustizia sociale, equilibrio politico supportato da un codice etico fondato sui principi della legalità e quant'altro di utile per non far incorrere i governi nelle crisi che si avvicinando a seconda degli umori quotidiani dei nostri benemeriti Parlamentari (di cui un'elevata percentuale è iscritta nel registro degli indagati). Ma i girotondi, i polemisti vestiti da Grillo imperversano a macchia d'olio, inesorabilmente, verso quella verità che i politicanti hanno professato per anni senza nemmeno il pudore di ammettere che qualcosa non ha funzionato, che certe scelte non sono state all'altezza, ma, cosa ancor più importante, che il disagio economico e culturale del Bel Paese ha fruttato involuzione e che la politica è stata utilizzata per fini meramente personali e clientelari. Il tutto a danno dei cittadini, con certa stampa e la lottizzata Tv di Stato a far da grancassa.

Certo, le ideologie non muoiono, e meno male. Ma purtroppo non muoiono nemmeno le carriere e le protezioni per i professionisti della politica beneficiari di spese da brivido che lo Stato sostiene per i loro «compiti istituzionali»; il danno e la beffa, il ridicolo colorato di serietà, l'ipocrisia della falsa morale dettata e mai praticata, la vergogna senza pudore, l'audacia senza fini mirabili, i salotti per esibire l'eloquenza più lodevole, le documentazioni per dimostrare il tutto e il suo contrario, l'inosservanza delle leggi coperta da un'immunità parlamentare

in cui tutti trovano accordo senza scontro; destra, centro e sinistra a mantenere tacitamente l'accordo per le poltrone fino a scadenza naturale di un mandato che è frutto della nostra, pensate bene, Sovranità Popolare.

Per convincerci meglio hanno creato i personaggi in cui riconoscersi, oggi si chiama Bipolarismo ma con due facce della stessa medaglia: Prodi-Berlusconi. O con l'uno o con l'altro, fuori da questa scelta le nostre speranze per un domani davvero migliore (per noi e per la Nazione) sono uguali a zero. Sì, perché quando li votiamo, secondo la psicologia di massa applicata dagli strateghi della materia, noi non valutiamo i programmi che presentano ma la simpatia e la fiducia che ispirano con quella faccia che diffondono via etere, il sistema di convincimento più produttivo per sfiancare anche la nostra energia morale, la volontà a reagire, a pensare; nel contempo i prezzi volano, l'economia anche... insieme ai nostri risparmi (risparmi: sostantivo ormai in disuso), il disagio giovanile senza aspettative prolifera, la micro e la macrocriminalità assoldano nuovi eroi negativi, la corruzione amplifica gli apparati a danno del consumatore e delle piccole imprese: la lotta per la sopravvivenza sacrifica il debole al più forte, la fame imperversa nelle famiglie i cui componenti vengono elencati solo per la conta della popolazione; e loro, i politici ostentano una boria senza ritegno, minacciano crisi di governo, predicano moralità verbale contro il cittadino inetto

che non paga le tasse, mentre le loro mogli si parlano il cervello per l'arredo dell'ultima casa acquistata a prezzi stracciati o per le cene di beneficenza in cui esibire un look all'ultimo grido in un'epoca in cui la povertà fa gridare l'opinione pubblica in un silenzio che non fa più opinione, cosicché quando i comici deridono le Istituzioni e i loro rappresentanti le piazze si riempiono e almeno una volta nella vita ci si sente protagonisti di qualcosa...

D'altronde vale sempre il detto: «Nel Regno Dei Ciechi Anche Un Guercio è Re»!

**«Venite gente vuota,  
venite imbellettati,  
inutili politici  
dai giorni sciagurati»**

Francesco Guccini

**Città**

Periodico di informazione, cultura,  
politica, attualità, costume

Direttore responsabile  
**Toni Condello**

Editore e Stampatore  
**DEPA - Gioia Tauro**

e-mail: [tonicond@alice.it](mailto:tonicond@alice.it)

Iscrizione nel Registro Stampa  
del Tribunale di Palmi:  
documentazione già presentata

Il materiale pervenuto sarà vagliato a insindacabile giudizio della Redazione. Con i loro scritti i collaboratori esprimono il proprio pensiero personale, che può anche non coincidere con la linea del giornale.

**O**ramai nella tv di oggi imperversa il linguaggio volgare e offensivo, e questo non avviene solo nei reality o nei cosiddetti programmi «trash», ma anche nei dibattiti tv sulla politica o in trasmissioni di caratura seria. Ma perché in tv si alzano i toni? Per quale motivo non si prende atto? Con i miei 15 anni, posso dirvi cosa un adolescente pensa dopo aver preso atto di queste situazioni, analizzando singolarmente queste due tematiche

**1) Perché si alzano i toni - Innanzitutto, secondo me, alzare i toni e creare polemiche impenna l'Auditel e rende le**

trasmissioni note e famose, un po' come negli scandali: prima non si è nessuno, poi si diventa popolari e noti grazie a gravi errori. Un esempio di come si alzino i toni in televisione lo ha dimostrato il la prima puntata dell' «Isola dei famosi» di Simona Ventura, che resiste ancora alla decadenza dei reality, genere che ormai si sta (per fortuna) estinguendo dai palinsesti tv. In uno scontro verbale contro Alessandro Cecchi Paone, il quale si lamentava riguardo al meccanismo di eliminazione, Simona Ventura pronuncia un doppio senso, che evito di riportare, allo scopo di far tacere il concorrente. Di questa situazione se ne sono dette tante, che il diverbio fosse costruito a tavolino, che la produzione sapesse già tutto. Tuttavia, qui hanno sbagliato in due: la prima a sbagliare è sicuramente Simona Ventura, la quale non è nuova ad espressioni di questo genere, mentre il secondo imputato è Alessandro Cecchi Paone. Sono veramente sbigottito e soprattutto amareggiato, perché uno stimato conduttore di programmi di intrattenimento piacevoli e culturali, che peraltro si è sempre lamentato della presenza dei reality in tv, come fa ad avere la coscienza pulita decidendo di partecipare ad uno dei format più trash? Per soldi, per notorietà, per fare notizia? Io non lo so, ma certe azioni rovinano l'immagine che una persona si costruisce con fatica durante una lunga carriera.

**2) Perché non si prendono provvedimenti - Non prendere provvedimenti è un errore pesante, in quanto i toni utilizzati nelle varie trasmissioni ne sono una diretta conseguenza. I direttori di rete,**

**Volgarità,  
volgarità,  
e ancora volgarità:  
perché  
la Tv di oggi  
s'è ridotta così?**

di Vincenzo Meleca

garanti, e così via: ma dove sono i loro interventi? A questa domanda non possiamo darci una risposta e se nei reality i doppi sensi sono presenti in quantità industriale, in altre trasmissioni le parolacce sono di uso quotidiano. Un esempio lo sono «Controcampo» e «Guida al Campionato», due contenitori sportivi che in

teoria avrebbero il compito di analizzare la giornata calcistica con serietà e professionalità. Per chi come me è un grande appassionato di calcio, vedere questi programmi è difficile, in quanto di calcio se ne parla poco, e si pensa ad alimentare i dibattiti alzando ovviamente i toni e ad offendere mediante parolacce. Un esempio lo è il diverbio avvenuto tra Elisabetta Canalis (di cui il suo ruolo nella trasmissione non si sa quale sia) e Giampiero Mughini, da cui escono fuori parole inadatte a un programma del pomeriggio. Perché nessuno fa niente per evitare questo? Perché nessuno si stupisce?

**3) L'uso scorretto della Tv - Per concludere la mia analisi sulla tv di oggi posso affermare che, in generale, è trash e volgare, tuttavia vi sono trasmissioni piacevoli e costruttive, che si contrappongono a quelle spazzatura. Quindi in definitiva la tv di oggi, che è occupata in prevalenza da quei programmi della categoria volgare, invita i giovani a seguire modelli sbagliati, perciò sarebbe opportuno anche che tutti cambiassero mentalità e che invece preferiscano alla tv spazzatura quella di qualità, che non manca nei palinsesti. Questa, forse, è l'unica soluzione rimasta per combattere l'invasione della tv trash, che ci ha ormai assediato e che, ahimè, influenza tanti giovani con falsi miti e falsi valori!**

## L'intervento

di Angela Marafioti

Partito Democratico: Domenica: domenica 14 si vota per le primarie per la scelta dei segretari nazionale e regionale e dei membri delle Assemblee costituenti

# Angela Marafioti: l'espressione di una politica nuova attenta davvero alle esigenze reali dei cittadini



**D**omenica 14 ottobre anche a Taurianova si vota per le primarie del Partito Democratico. Si dovranno scegliere, cioè, i segretari nazionale e regionale e i membri delle Assemblee costituenti del futuro Partito Democratico. Pubblichiamo volentieri, dunque, l'intervento dell'avvocato Angela Marafioti, che a queste primarie «corre» per la scelta dei membri dell'Assemblea costituente regionale nella lista «Democratici uniti per Veltroni». Angela Marafioti alle scorse elezioni comunali di Taurianova è stata candidata a sindaco con una sua lista riscuotendo un successo personale davvero eccezionale, facendola assurgere a nuovo astro nascente della politica taurianovese, e non solo taurianovese. Attualmente è consigliere comunale di minoranza. Pubblichiamo questo intervento perché siamo convinti che Angela Marafioti rappresenti sul serio non solo il volto pulito della politica ma soprattutto l'espressione e l'affermazione di una politica nuova, intesa davvero al servizio dei cittadini e attenta ai bisogni reali della comunità, dove l'etica, la correttezza e l'intelligenza prevalgono finalmente sull'affarismo, sui personalismi, sulle lotte e gli intrighi per il potere fine a se stesso e sulla politica di devastazione e saccheggio cui purtroppo tanti politici, anche locali, ci hanno per troppo tempo abituati. Ci piace, infine, sostenere Angela Marafioti in questa importante avventura non tanto, o non solo, per il Partito Democratico in sé, ma certamente per la specchiata figura morale e politica, e di donna, che essa rappresenta. Ad maiora. (T.C.)

**C**ambiamento, novità, apertura, partecipazione, unità, sono alcune delle parole che più ricorrono quando si ragiona intorno a quello che potrebbe rappresentare il progetto politico in grado di ridare slancio alla vita democratica italiana, favorendo un processo virtuoso di rinnovamento della politica e consentendo ai cittadini di riacquistare fiducia nei partiti e nelle istituzioni.

Mi riferisco all'ormai famoso Partito Democratico, che tra qualche giorno vedrà finalmente la luce! Un disegno politico ambizioso ed esaltante quello del PD: dar vita a un nuovo soggetto politico che non sia solo la somma di storie ed esperienze politiche, culturali e umane, che grande parte hanno avuto nella costruzione dell'Italia così come la conosciamo, ma che sia soprattutto capace di farsi interprete del desiderio di partecipazione e di protagonismo dei cittadini, in particolare di quelli che fino a oggi non hanno trovato nei partiti tradizionali una casa sufficientemente accogliente. Un partito nuovo. Un partito grande, non tanto e non solo per i numeri quanto per i valori che lo fondano e per gli obiettivi che persegue. Un partito aperto alla società, dentro al quale tutti possano trovare occasioni di confronto e di crescita democratica.

Il Partito Democratico si candida a essere il partito del

**Ancora una volta ho messo da parte i dubbi e le perplessità e non mi sono sottratta al dovere di dare il mio contributo. Non so fino a che punto il PD riuscirà a non deludere le aspettative mie e di tanti altri cittadini ma di una cosa sono certa: ciò che il Partito Democratico sarà dal 15 ottobre in poi dipenderà anche da noi!**

nuovo millennio capace di rendere l'Italia un paese veramente moderno, più giusto e più unito. È questo il sogno, è questa la sfida sottesa alla sua nascita!

La missione, certamente, non è poco impegnativa. E dobbiamo ammettere che i passi fin qui mossi hanno convinto poco. Probabilmente, la disillusione è il sentimento che prevale in parecchi di coloro che guardano da tempo con speranza all'avvento del PD. La sensazione e il timore dei più è che anche l'operazione «Partito Democratico» finisca col tradursi in una operazione di facciata, superficiale quanto inutile, che nulla di nuovo porterà nel panorama politico nazionale e locale in termini di seria ed efficace progettualità politica, di rinnovamento della classe dirigente e, soprattutto, di partecipazione e di coinvolgimento dei cittadini.

In effetti, i contrasti, le divisioni e la scia delle inevitabili polemiche che hanno accompagnato la designazione dei candidati alla segreteria nazionale e soprattutto regionale e la formazione delle liste dei candidati alle assemblee costituenti del partito, oltre a mettere in risalto tutte le difficoltà del cammino intrapreso, fanno sorgere il legittimo sospetto che di nuovo nel Partito Democratico ci sia solo il nome.

Se così dovesse essere, come italiani e ancor di più come calabresi avremmo perso senza dubbio una grande occasione, forse l'ultima, per avviare efficacemente quel processo di trasformazione della società, quella inversione di tendenza che tutti avvertiamo come improrogabile.

La nostra Regione, purtroppo, attraversa un periodo di forte travaglio, di incertezze, oserei dire di declino. Lo stato d'emergenza in cui ormai da troppo tempo viviamo fa sì che il desiderio che prevalga finalmente un nuovo modo di fare politica, una politica capace di coniugarsi con l'etica, capace di inventarsi nuove strategie per fare bene, evitando di sprecare risorse, sia avvertito come un'esigenza impellente in Calabria più che altrove.

La miseria, non solo in termini economici, ma anche in termini culturali e sociali, delle nostre comunità rende assolutamente necessario e non più rinviabile l'avvento di una nuova classe dirigente capace, credibile, coerente, giovane, che abbia la voglia e il coraggio di spendersi gratuitamente per il bene della collettività. E allora il 14 ottobre, il giorno delle elezioni primarie per la scelta dei

segretari nazionale e regionale e dei membri delle assemblee costituenti del futuro Partito Democratico, potrebbe rappresentare un grande giorno per la storia democratica dell'Italia.

Perché nonostante tutte le ombre, sono convinta che il Partito Democratico possa davvero riuscire a essere uno strumento adeguato per intraprendere un serio cammino di ricostruzione del tessuto sociale, economico, culturale e politico dell'Italia, della Calabria e di Taurianova. Così come sono convinta che il Partito Democratico potrà riuscire nella sua ambiziosa missione solo a patto che tutti coloro che in questi mesi hanno guardato con speranza al suo nascere non si lascino ora sopraffare da un sentimento di scoraggiamento e facciano, invece, prevalere il desiderio di rendersi protagonisti di questo processo.

Non è questo il momento di stare a guardare, limitandosi a lamentarsi perché le cose non sono andate come molti si attendevano. È questo il momento di far sentire con orgoglio la nostra presenza. Noi ci siamo e vogliamo un partito che non sia di pochi ma di tanti. Delle tante ragazze e dei tanti ragazzi, delle tante donne e dei tanti uomini che vogliono responsabilmente impegnarsi nella costruzione di un futuro migliore per se stessi e per gli altri. Solo un'ampia partecipazione e un forte coinvolgimento di tutti coloro che credono nell'importanza di questo progetto per il futuro democratico del nostro paese potrà consentire al Partito Democratico di essere un partito veramente nuovo, in grado di far prevalere la sana politica, quella che ha come unico fine la promozione dell'uomo.

Questa consapevolezza mi ha spinto ancora una volta a mettermi in gioco, ad adoperarmi in prima persona candidandomi alle elezioni primarie per la scelta dei membri dell'Assemblea costituente regionale nella lista «Democratici uniti per Veltroni».

Ancora una volta ho messo da parte i dubbi e le perplessità e non mi sono sottratta al dovere di dare il mio contributo a che il Partito Democratico sia ciò che sogno che sia. Non so fino a che punto il PD riuscirà a non deludere le aspettative mie e di tanti altri cittadini ma di una cosa sono certa: ciò che il Partito Democratico sarà dal 15 ottobre in poi dipenderà anche da noi!

**È questo il momento di far sentire con orgoglio la nostra presenza. Noi ci siamo e vogliamo un partito che non sia di pochi ma di tanti. Delle tante ragazze e dei tanti ragazzi, delle tante donne e dei tanti uomini che vogliono responsabilmente impegnarsi nella costruzione di un futuro migliore per se stessi e per gli altri**

Questa volta lo scontro Biasi-Romeo è sul Quartiere Bizzurro

## Il suicidio politico ed etico dell'opposizione (Parte seconda)

Nei loro dieci anni di regno a Palazzo di piazza della Libertà si sono adoperati solo ed esclusivamente per il bene della città e dei cittadini. Ora, invece, questa nuova amministrazione sta sfasciando ciò che loro stavano costruendo e sta portando alla devastazione la città. Parola di Rocco Biasi e Fausto Siclari, una coppia dai legami strettissimi che ha firmato il volantino (da essi medesimi distribuito al mercato del giovedì) con cui hanno attaccato feroce-mente l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Mimmo Romeo. Prendendo lo spunto di quello scempio che è lo scheletro del fu mercato coperto e Polo fieristico del Quartiere Bizzurro, Biasi e Siclari hanno poi allargato le loro critiche mettendo nel conto anche quello sfacelo che è quell'altro scheletro della Casa della Cultura, finendo poi per accusare Romeo e la sua Giunta di crearsi gli spazi per assunzioni clientelari.

Ce n'è per tutti in quel volantino (del quale abbiamo stralciato alcuni passaggi - qui a destra - che vale la pena commentare), la cui conclusione, naturalmente, è: noi sì che sapevamo governare la città e quindi (punto 4) ci preoccupa non poco il futuro «della nostra amata Taurianova».

Il punto 1, invece, preoccupa noi, laddove si legge «la necessità di assicurare anche la sicurezza (!) statica dell'edificio, che, pare, registri la scarsa presenza di qualche indispensabile materiale edilizio...». Cosa avranno mai voluto dire?, quale messaggio avranno inteso veicolare?

Il punto 2 è una vera chicca: «...l'altro aborto di opera pubblica, rappresentato dalla mai completata Casa della Cultura, segna una delle più vergognose pagine della storia amministrativa del nostro Comune». Vivaddio! Biasi ammette in

1 A più riprese, durante la passata amministrazione comunale, abbiamo tentato di dare un corso all'ormai tuttora in corso, ma per essere ridotto a un'area coperta. Ma la necessità di dover assicurare anche la sicurezza statica dell'edificio, che, pare, registri la scarsa presenza di qualche indispensabile materiale edilizio, lievitava sensibilmente i prezzi dell'intervento, rendendone difficile la realizzazione. Ciò nonostante, abbiamo inteso comunque l'abbandono dell'opera, avrebbe consentito la riqualificazione dell'intera zona che, bisogna ammetterlo, si presenta degradata e, certamente,

2 Infatti, mai ci saremmo sognati che l'avvento della nuova amministrazione comunale, a guida Romeo, avrebbe, con un colpo di spugna, cancellato tutti gli sforzi profusi per aver completato quell'immobile che, insieme all'altro aborto di opera pubblica, rappresentato dalla mai completata casa della cultura, segna una delle più vergognose pagine della storia amministrativa del nostro Comune.

3 Il Consiglio Comunale del 28/08/2007, l'attuale maggioranza amministrativa, con assoluta maggioranza, ha inteso assumere l'annoso e gravoso problema che abbiamo invitato il Sindaco, di accertare eventuali responsabilità per i ricatti accumulati per l'espletamento dell'iter burocratico.

4 Invece, il Sindaco Romeo & c., hanno inteso crearsi anche l'opportunità di qualche assunzione clientelare nelle S.p.A. e S.p.A. Locali, rifinanziato, con i soldi della città, per i disoccupati rimasti senza poltrona, che si aggirano come avvoltoi intorno al palazzo municipale, ma si potevano percorrere altre

5 inadeguatezza dell'attuale maggioranza, rispetto ai reali bisogni della città e alle legittime attese di una città che non vuole tornare più indietro. Se questo ci preoccupa e non poco il futuro della nostra amata Taurianova.

Taurianova, 6 Settembre 2007

prima assoluta che i suoi dieci anni alla guida di Taurianova hanno contribuito a scrivere una pagina vergognosa della storia di questa città: nei suoi dieci anni di sindaco, infatti, la Casa della Cultura (e questo giornale glielo ha ricordato nell'ottobre 2006) è rimasta magnificamente a marcire.

Il punto 3, invece, rappresenta un'ammissione di colpa freudiana, laddove Biasi e Siclari accusano senza mezzi termini Romeo e la sua Giunta, che «hanno inteso crearsi anche l'opportunità di qualche assunzione clientelare». Di questo argomento, infatti, se ne intendono.

no. Ricordate «Parentopoli»? Biasi si dev'essere rallegrato non poco per aver creato 17 posti di lavoro per sei mesi a 300 euro al mese: era talmente allegro che ha propiziato l'assunzione di mogli e parenti vari dei suoi consiglieri e dei suoi assessori, tra cui tre cugini di Fausto Siclari. Mentre decine di madri e padri famiglia bisognosi anche di quei 300 euro al mese sono stati ancora una volta gabbati dalla politica a conduzione familiare e amicale di Biasi

Tutte cose, insomma, che hanno dato e danno lustro e benessere alla sua amata Taurianova. (T.C.)



**Mercato coperto** (foto sopra: l'area è da tempo una discarica a cielo aperto), **Casa della Cultura** (foto sotto: uno scempio che urla vendetta), **Campo da tennis** (un vero aborto: a pagina seguente): tre opere incompiute a causa dell'inefficienza delle amministrazioni comunali che si sono succedute nel tempo, le quali con il loro lassismo e la loro indifferenza

verso i problemi concreti hanno arrecato gravissimi danni d'immagine, ma soprattutto economici, alla città. Tre grandi problemi cittadini di cui questo giornale si è occupato un anno fa, nell'ottobre del 2006, senza che una qualunque parte politica, di maggioranza o d'opposizione, si fosse presa la briga di aprire un dibattito sullo stato di abbandono della città.



## Campo da tennis: altro esempio di malapolitica



Ma Biasi dimentica che quest'altro scempio e tutta opera sua

La foto che pubblichiamo sopra è eloquente e, come si suol dire, «parla da sola». Vi è rappresentato il «mitico» campo da tennis (situato sulla strada per Cittanova, poco prima dello stabilimento dell'acqua minerale) che sarebbe dovuto diventare uno dei fiori all'occhiello della città di Taurianova. Invece è riuscito a restare solo «mitico», nel senso di lontano, impossibile, irraggiungibile. Un'altra «cattedrale nel deserto» creata, come dicevamo prima (pagine precedenti) dall'inettitudine degli amministratori taurianovesi. Una «incompiuta» che va ad aggiungersi agli altri casi simili e che, come codesti, ha ingoiato un bel po' di soldi dei cittadini.

Nel volantino distribuito da Biasi e Siclari con il quale viene attaccata l'attuale amministrazione comunale questa «incompiuta» non è citata, al contrario della Casa della Cultura. Il perché è semplice ed è presto detto: Biasi e Siclari nel volantino hanno citato come esempio di malapolitica lo sche-

letro dell'edificio della Casa della Cultura perché quest'opera rimasta incompiuta è stata ideata, approvata e messa in cantiere da una amministrazione comunale precedente l'avvento dell'Era Biasi, quindi la colpa di quello scempio non poteva essere a lui attribuita; lo scempio rappresentato dall'«incompiuta» del campo da tennis, invece, è opera esclusiva dell'amministrazione Biasi, per cui, strategicamente, lo scempio e lo sperpero di soldi del «campo da tennis» non poteva essere citato come un'altra vergognosa pagina della storia di Taurianova. Quasi un gioco di prestigio: non parli di una magagna, dunque la magagna non esiste.

Ripetiamo: l'opposizione ha il diritto-dovere di criticare l'amministrazione comunale in carica, ma attaccare gli avversari politici con argomenti inconsistenti e che, anzi, a volte vogliono far passare per vere delle affermazioni che vere non sono, beh, questa non è politica. È avanspettacolo.

## Il sindaco Romeo: a Biasi ripeto «Con la tua allegra amministrazione hai sperperato i soldi dei cittadini»

«Non si finisce mai di rimanere increduli dei livelli di bassa strumentalizzazione adottati da alcuni esponenti della minoranza. Ultimo vergognoso esempio è stato un volantino a firma dei coordinamenti cittadini che si rifanno ai rispettivi gruppi consiliari di Forza Italia e di Italiani nel mondo. Ci troviamo di fronte, ancora una volta, a una pessima volontà di cogliere la complessità e le molte direzioni che il lavoro dell'Amministrazione comunale va costruendo. Le sterili considerazioni riportate mirano, esclusivamente, a travisare i fatti e, peggio ancora, a confondere - con un cinismo che non conosce precedenti - la collettività taurianovese, insultandone senza pietà la sensibilità e l'intelligenza, nel voluto tentativo di ostacolare la reale visione delle cose».

Comincia così il testo del manifesto, fatto affiggere in città e poi distribuito anche come volantino, firmato dal sindaco Mimmo Romeo in risposta al volantino distribuito da Biasi e Siclari di cui diamo conto nelle pagine precedenti. Di questo documento, molto lungo e articolato, pubblichiamo i passi più significativi.

«Mi riferisco, nella fattispecie - continua Romeo -, alla rilevata questione del rione Bizzurro, come pure al completamento del relativo immobile nato per essere adibito a mercato coperto: realtà territoriali, queste, nei confronti delle quali la vecchia amministrazione solo ora si ricorda dell'esistenza. Sì, solo ora, vale a dire dopo dieci lunghi anni d'ininterrotta strafortuna amministrativa, che hanno trasformato proprio quella zona in un clamoroso esempio di abbandono urbano, facendo imperversare in essa il degrado più totale e più inaccettabile che la cittadinanza taurianovese abbia potuto ereditare dall'assenteismo di quella politica ambientale.

Per tali ragioni quella del rione Bizzurro appare, attualmente, come una desolante realtà, diventata tale proprio sotto gli impassibili e distratti occhi dell'ex sindaco Biasi e dei suoi allegri comparì, i quali - a causa del troppo tempo sprecato per l'incapacità e per l'immobilismo politico - si sono impantanati in imperdonabili ritardi che, dello stesso rione, ne hanno formalmente avallato il definitivo stato d'incuria».

Smontando le tesi di Biasi con precisi riferimenti documentali, Mimmo Romeo così continua.

«È facile, pertanto, parlare - com'è stato fatto nel volantino diffuso - di approvazione del Programma di Sviluppo Urbano e di protocolli sottoscritti in favore del rione Bizzurro, omettendo in male fede che, nei fatti, il tutto si è tradotto in una miserabile, ennesima e farsesca burla, che ha umiliato la dignità e la pazienza dei cittadini. E non finisce qui.

La situazione sin qui descritta, innegabilmente originatasi dall'inequivocabile negligenza, è stata ulteriormente ingarbugliata dalla passata amministrazione fino a provocare, come triste epilogo del suo lassismo, il sequestro della struttura. Un'altra stucchevole prova, questa, dell'inefficienza politica e decisionale dell'ex sindaco Biasi e dei suoi allegri comparì, che tra l'altro sono stati insensibilmente sordi di fronte alle non poche preoccupanti segnalazioni e chiare proteste, inutilmente sollevate dai concittadini residenti in quella zona. Ritornando più specificatamente alla questione Bizzurro, sento il dovere di aggiungere che, l'amministrazione comunale, intende attuare una politica ambientale tesa alla valo-

rizzazione di tale rione, la cui realtà territoriale resta in ogni caso confermata nei prioritari obiettivi strutturali di trasformazione e riqualificazione contemplata dal nostro programma politico.

Questo rimodernamento e potenziamento strutturale, attiverà a sua volta anche nuovi processi di ordine prettamente culturale, poiché in questo contesto è stato previsto anche l'inserimento della costruzione della casa della cultura: un'opera, questa, la quale assumerebbe uno straordinario significato per la vita della nostra comunità. Vi è da aggiungere, a questo proposito, che la goffa retorica ha portato la compagnia della precedente amministrazione a ricordarsi solo oggi della stessa casa della cultura: vale a dire dell'ennesimo mancato obiettivo, clamorosamente accumulato nei trascorsi della precedente gestione. Al riguardo, difatti, non solo non è mai stato attivato nessun tipo di intervento, ma nessun interesse culturale - è il caso di definirlo tale - è stato manifestato in riferimento al progetto di costruzione. Anche in questo caso, evidentemente, altro non è stato fatto - nel corso di dieci anni - che giocare indifferentemente con le parole, anzi con le chiacchiere, ben distanti anni luce da fatti concreti. Vanno aggiunte, a quanto detto, le intollerabili colpe per l'immane sperpero, anzi lo scempio, di denaro pubblico, ingiustificatamente e indecentemente dilapidato.

Come sindaco della città di Taurianova utilizzerò, in modo particolare, tutti gli strumenti democratici per contestare la diffusione di quelle notizie che, in questa squallida prospettiva, hanno come loro unico intento non quello di avviare una sana e costruttiva dialettica - che è bene che ci sia - bensì quello di proporre alla nostra cittadinanza un'alterata e strumentale rappresentazione della realtà».



Fausto Siclari, Domenico Licopoli e Giuseppe Macrì hanno abbandonato l'aula prima della discussione sul Bilancio 2007

## Consiglio comunale: le solite schermaglie

**A**ncor prima che si discutesse sull'ordine del giorno, si è innescata una forte polemica da parte di Fausto Siclari e Giuseppe Macrì che hanno contestato alla maggioranza di non aver risposto alle interpellanze presentate giorni addietro. I numerosi spettatori erano forse consapevoli di assistere ad uno spettacolo avvincente, nel quale gli attori si sarebbero esibiti sfoderando le loro armi prima ancora di essere attaccati su una nota dolens: i buchi nel bilancio.

Una critica quasi unanime dell'opposizione ha riguardato la convocazione urgente del Consiglio e l'esiguo tempo concesso per studiare le delibere. Lo ha sottolineato Angela Marafioti dichiarando il proprio disagio nell'affrontare le argomentazioni in quanto alcuni atti non erano ancora depositati in segreteria, il giorno precedente. Fausto Siclari,

di Isabella Loschiavo

con il solito cipiglio, ha rimarcato che gli atti dovrebbero essere presentati 24 ore prima in segreteria, proponendo di rinviare la discussione sulla variazione al bilancio 2007 in quanto mancava la relazione obbligatoria dei revisori dei conti. Essendo stata respinta la sua proposta, si è allontanato dalla seduta insieme ai consiglieri Licopoli e Macrì. In un secondo momento anche Orlando e Chemi hanno abbandonato gli scranni, non prima, però, di aver presenziato alla discussione del bilancio 2007 e dei debiti fuori bilancio, assolvendo il loro dovere di essere informati sullo status delle finanze del Comune, anche se hanno espresso un voto contrario. I due consiglieri dell'opposizione, Bono e Marafioti, rimasti fino alla conclusione dei lavori,

hanno contestato moderatamente e fornito suggerimenti per sanare il bilancio, recuperando i crediti e mettendo in vendita dei beni in possesso del Comune. Hanno fatto presente che la situazione economica è precaria e i cittadini dovrebbero essere informati per non crearsi illusioni e anche rendersi conto finalmente del deficit che sfiora il dissesto.

Si giustifica, perciò, il pessimismo del consigliere Bono che non vede nella riscossione dei ruoli la soluzione della crisi, ma attingendo ad altre fonti di guadagno. Uno spiraglio di ottimismo è filtrato con l'approvazione della realizzazione del parco urbano e della riqualificazione urbana del centro storico di Radicena-Piazza Macrì. Ma l'opposizione ha contestato il metodo adottato facendo dei rilievi tecnici sull'ubicazione del Parco.

**I**l Consiglio comunale ha approvato la realizzazione del parco urbano, dell'importo complessivo di 490 mila euro. L'ingegnere Ettore Padovano ha chiarito che il Parco urbano sarebbe dovuto sorgere nella

lottizzazione Ganini, ma in seguito, dato che la Regione ha dimezzato l'importo, l'Amministrazione ha dovuto modificare l'area scegliendo piazza Monteleone. Qui si creerà una zona verde, saranno costruiti marciapiedi, un campo di bocce, e si paverà tutta la piazza. L'assessore ha aggiunto che ci sarà un raccordo con via Gemelli e don Sturzo in modo da amplificare lo spazio e riqualificarlo. Il consigliere Bono ha eccepito che il progetto si sarebbe dovuto prima esaminare in seno alla Commissione e poi discusso in Consiglio, per cui ha preferito astenersi dalle votazioni. Il consigliere Marafioti ha evidenziato che bisognerebbe inter-

### Parco urbano, restauro di piazza Macrì e dell'ex pescheria

pellare la gente prima di approvare determinati progetti e spendere dei soldi. Ci dovrebbe essere, a suo parere, un concorso di idee a monte di ogni deliberazione che riguarda la collettività. Dissentendo dal metodo

adottato dalla maggioranza, anche lei si è astenuta quando si è passati all'approvazione del progetto. In merito alla riqualificazione del Centro storico-piazza Macrì, l'assessore Padovano ha sottolineato che sulla struttura in ghisa esistente si creerà una piazzetta coperta ai lati, ravvivando la struttura con lampade e circondandola di verde, usufruendo dell'importo complessivo di 360 mila euro.

Bono ha puntualizzato che sarebbe stato preferibile eliminare i pilastri in ghisa e modificare il progetto della precedente amministrazione. Anche Marafioti ha preso le distanze dalle scelte della maggioranza non condividendone l'impostazione.

Isabella Loschiavo



Sopra, l'area di piazza Macrì con lo scheletro dell'ex pescheria; sotto, uno scorcio della pineta del Quartiere Bizzurro. Per entrambi i siti l'amministrazione comunale ha approvato i relativi progetti di riqualificazione, con una spesa di 850 mila euro. In particolare, all'interno della pineta sarà creata anche una pista per il footing.



# Il consenso

di Rocco Laganà

Ci sono delle persone che, quando si trovano in posizione di responsabilità o di governo, fanno esplodere dissidi e conflitti. In poco tempo si mettono in urto con tutti e, per di più, stimolano il conflitto fra gli altri, li portano a scontrarsi, a litigare. Quando uno fa una proposta subito gli altri ne fanno una opposta, finché non si arriva a una rissa generale in cui alla fine non si decide nulla. Ricordo qualche consiglio di Facoltà in cui molti di noi studenti ne uscivamo con la bava alla bocca. Vi sono invece delle persone che hanno la capacità di appianare i conflitti. Non si scontrano con nessuno e fanno sì che anche gli altri non litighino e spesso tutto si decide all'unanimità. Allora mi domando, perché i primi producono un risultato catastrofico? perché non studiano i problemi? perché non dialogano con tutti i loro colleghi? perché non si impegnano? No, no, no. Il loro errore è, semmai, quello opposto. Si fanno carico di tutti i problemi, prendono posizione su tutte le questioni, dicono sempre la loro opinione e si battono per farla prevalere. In questo modo finiscono per scontentare prima l'uno e poi l'altro con strascichi polemici e rancori. Se poi c'è un conflitto in atto, anziché minimizzarlo, restarne fuori per favorire un compromesso, prendono posizione, si schierano da una parte, lo esasperano. Di sicuro non è la buona volontà che manca loro, né l'intelligenza. Ciò che li caratterizza è un eccessivo bisogno di affermare se stessi, di far sentire ogni momento, in ogni relazione, che esistono, che contano, che sono utili e importanti. Hanno paura che gli altri facciano le cose senza di loro, che si mettano d'accordo e arrivino ad una decisione senza di loro. Cosa verissima, perché nessuno è indispensabile.

E lo sanno quelli che creano concordia ed efficienza. Sanno che se un gruppo, una équipe ha ben chiara la meta da raggiungere, tutti, alla fine, danno una mano

per arrivarci. Ciascuno vuol solo veder preso in considerazione e valorizzato il suo contributo. Chi dirige deve sfruttare questa tendenza spontanea. Deve far parlare gli altri, assicurandosi che ciascuno possa dire fino in fondo ciò che pensa. Deve chiedere che tutti ascoltino con serietà. Tutti devono parlare e tutti devono riflettere. In questo modo le proposte peggiori si eliminano da sole, quelle migliori emergono. È meglio che non sia il capo a fare le proposte, ma che le faccia scaturire dall'apporto dei singoli. Poi, quando si delinea la soluzione buona, sarà lui a riprenderla, a valorizzarla, per ottenere il consenso generale.

In tutti i sistemi collegiali, non autocratici, il capo dovrebbe essere essenzialmente il garante della meta e della chiarezza, al di sopra delle parti, vigile e forte; quando invece il capo cessa di essere superiore agli interessi e diventa uno come gli altri, che si scontra con gli altri, che compete con gli altri, allora il gruppo si disintegra e forse sarà la cosa migliore. Nel nostro secolo queste persone sono state identificate come «nichilisti» («niente» in latino). Sono persone piene di risentimento, sono contro tutto ciò che funziona bene, adorano il conflitto. La mentalità del nichilista sta all'interno di qualunque schieramento politico, perché è un modo di pensare. Nella nostra epoca democratica si inventano un mestiere da persecutore, alcuni si sfogano facendo il giudice inesorabile, spietato, altri si dedicano ad attività finanziarie di rapina. Sono quelle persone che a contatto con le altre, appena li trovano con più «valori», più meriti, le colpiscono, le insultano le diffamano, le soddisfano solamente con la loro calunnia. I nichilisti li trovate nel vostro ambiente, tra i vostri colleghi, tra i vostri familiari, tra i vostri falsi amici. Ciò che li accomuna è la più totale mancanza di rispetto per il vostro lavoro e, sicuro, per le mancate capacità che hanno.

La Lista civica si trasforma in partito politico. Alle ultime elezioni ha registrato un vero e proprio boom di voti e in Consiglio comunale esprime due consiglieri, Cento e Muratore e un assessore. Annamaria Cordopatri

## Antonio Luccisano segretario politico di «Taurianova Democratica»

La Lista civica a partito politico: «Taurianova Democratica» si è dotato di un organigramma, che è seguente: Antonio Luccisano, segretario politico; Antonio Luccisano, Domenico Alessi e Vincenzo Galluccio, ufficio politico; Gino Muratore, segretario amministrativo; Manuela Gattuso, responsabile settore femminile; Giuseppe Arena, responsabile settore giovani; Caterina Lanciotto, responsabile settore sociale e sanità.

«Abbiamo iniziato l'esperienza politica con la creazione di questa lista che ci ha portato all'esaltante risultato della guida amministrativa della nostra amata Taurianova - si legge nel comunicato di «Taurianova Democratica», a firma del neo segretario politico Antonio Luccisano -. Ed è proprio per questo motivo che abbiamo inteso dotarci di un'organizzazione strutturale del movimento, con la nomina di persone che hanno contribuito alla vittoria alle

*L'organigramma, oltre allo stesso Luccisano, comprende: Domenico Alessi, Vincenzo Galluccio, Gino Muratore, Manuela Gattuso e Caterina Lanciotto*

elezioni amministrative dello scorso giugno. Ed è con lo stesso spirito e con lo stesso impegno che intendiamo

proseguire in questa straordinaria e spe-

rienza, coadiuvando il nostro giovane sindaco in questo difficile momento in cui si è venuto a trovare per la cattiva amministrazione degli ultimi anni e supportandolo con le nostre capacità che ognuno di noi mette a disposizione senza infingimenti e scopi reconditi, ma con la consapevolezza che solo così facendo riusciremo, tutti insieme, a raggiungere quel risultato per il



quale abbiamo deciso di scendere in campo: il bene dei cittadini di Taurianova. Siamo certi che il primo cittadino, nel quale nutriamo la stessa fiducia di quando abbiamo iniziato, saprà farsi apprezzare per le doti di etica che gli abbiamo riconosciuto e che abbiamo avuto modo di verificare dalla sua elezione ad oggi».

La Lista «Taurianova Democratica» (composta da «Italia di Mezzo» e una frangia della Margherita, che a livello provinciale fa riferimento alla corrente dell'onorevole Maria Grazia Laganà, in Consiglio comunale esprime il consigliere, e capogruppo, Salvatore Muratore e l'assessore Annamaria Cordopatri con delega a Cultura, Pubblica Istruzione, Pari opportunità, Politiche comunitarie, Politiche del lavoro e Formazione professionale.

**Nella foto: Il segretario di «Taurianova Democratica» Antonello Luccisano.**

*Per la completezza d'informazione (che, come nostra formazione mentale e professionale, intendiamo offrire ai nostri lettori), c'è da aggiungere che, probabilmente proprio a causa del dibattito interno per la creazione di questo organigramma, Aldo Cento, consigliere comunale di maggioranza facente parte proprio di «Taurianova Democratica», con una lettera indirizzata al sindaco Domenico Romeo si dissocia e si chiama fuori dal nuovo partito. Perché - spiega - «è maturata la*

*decisione, insieme al mio gruppo, di non sentirci rappresentati da nessun ufficio politico». In pratica Aldo Cento rimane da separato in casa in seno al gruppo consiliare di «Taurianova Democratica». Infatti, «fino a quando - ribadisce nella lettera - non si verificheranno le condizioni previste dal regolamento comunale per la costituzione del gruppo misto, la mia appartenenza al gruppo «Taurianova Democratica» dovrà intendersi provvisoria, autonoma e indipendente».*

**INGROSSO ALIMENTARI**

**GIUSEPPE LAGANÀ**

Via Alcide De Gasperi, 133 - 89029 TAURIANOVA (RC)

Tel. 0966.645678 - Fax 0966.614897



## Estate Ragazzi con Padre Pio

La calda estate taurianovese ha portato qualcosa di nuovo, di piacevole ma anche di riflessivo a tutti noi. Dal 23 giugno al 23 agosto scorsi (ma in realtà gli incontri sono continuati fino al 12 settembre) si sono svolti infatti gli incontri ricreativi per bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni, nel piazzale P. Pio presso il convento dei Padri Cappuccini.

Con il permesso e la benedizione di Padre Benigno Morabito, Laura Lofaro (responsabile) e Alessandra Oppedisano (assistente) hanno intrattenuto, fatto divertire e giocare bambini e ragazzi per due mesi e più con grande gioia dei partecipanti e soprattutto delle loro famiglie, che hanno potuto usufruire di questo servizio in modo assolutamente gratuito.

Per tre volte alla settimana (ogni lunedì, giovedì e sabato) il piazzale P. Pio, sotto gli occhi benevoli del santo, si riempiva di voci e risate di bimbi, che invece di restare in casa davanti al televisore si scatenavano in giochi sempre nuovi che Laura e la giovanissima Alessandra inventavano per loro: tra un girotondo e una corsa con le spugne, tra una sfida con gli spruzzini ad acqua (che recavano anche sollievo dalla calura estiva) e una caccia al tesoro, Laura e Alessandra trovano

di Mina Raso

il modo di inserire dei giochi didattici, tanto per non far dimenticare la scuola, e per completare il tutto ogni

sabato il pomeriggio dei giovani partecipanti finiva con la messa celebrata nell'adiacente Chiesa del Calvario. Con dei bigliettini invito lasciati in qualche esercizio pubblico Laura e la sua assistente hanno fatto conoscere la loro iniziativa e hanno saputo conquistarsi l'affetto e la gratitudine di tutti, bimbi e famiglie, per aver regalato un'estate diversa dal solito. Mi preme sottolineare il modo assolutamente gratuito con cui è stato offerto questo servizio alle famiglie di Taurianova. È meraviglioso poter scrivere di avere incontrato due persone che, altruisticamente e senza pretendere assolutamente nulla si sono prese cura di bambini e ragazzi solo per il piacere di farlo. Ed è questa la vera forma di volontariato: il piacere di dare senza nulla pretendere.

Un immenso grazie a Laura Lofaro e ad Alessandra Oppedisano per questa lezione di altruismo, ci auguriamo di ritrovarle ancora la prossima estate, circondate dai bambini che hanno saputo conquistare con il loro sorriso e la loro allegria.

Nella foto (Studio Vip) i ragazzi e le educatrici.

## Montagna Crocitti, un'artigiana che trasforma la creta in piccole opere *Una bottega d'arte, e il sogno diventa realtà*

di Mina Raso

**A**ncora talenti made in Taurianova, da far conoscere. La signora Montagna Crocitti è una orgogliosa artigiana taurianovese, lavora con la creta e dalle sue abili mani nascono, come per magia, dei piccoli e grandi capolavori. La sua bottega, come a lei piace definirla, è un piccolo universo fatto di anfore, fiori, tegole, orologi, sculture, souvenirs e quant'altro la sua fervida fantasia suggerisce. Su ordinazione vengono create bomboniere, ricordini e molto altro: in pratica tutto ciò che può venire in mente al cliente può essere realizzato, basta sapere cosa si vuole e... oplà, il gioco è fatto.

Lavorare con la creta è sempre stato il sogno della signora Montagna la quale, figlia di un'onesta e laboriosa famiglia contadina, invece di studiare doveva aiutare i genitori nei campi e quindi frequentò la scuola fino alla quinta elementare. In seguito conobbe un bravo giovane, Domenico Arcuri, si sposò, ebbe due figli. Insomma, non pensava più di poter realizzare il suo sogno di ragazza. Poi, a 38 anni il sogno riappare! A portata di mano, grazie a un corso regionale.

Sostenuta dal marito la signora Montagna si iscrive al corso, lo supera ed apre finalmente il suo laboratorio: «Arte Viva», e mai nome fu più azzeccato, perché nei lavori che escono da quel laboratorio si può quasi sentire tutta l'energia e l'amore con cui vengono plasmati da una donna che non ha smesso di sognare e che è riuscita, nonostante la sua vita avesse preso una piega diversa, a realizzare i suoi desideri di bambina. Aiutata sempre in questo dall'amore della sua famiglia e dalla consapevolezza di poter fare qualsiasi cosa se c'è il desiderio profondo e la fiducia totale in se stessi.

Nella foto: Montagna Crocitti al lavoro nel suo laboratorio.



**TABACCHI LAGANÀ**

**RICEVITORIA  
Lottomatica**

**Sisal - Punto LIS**

**Via XXIV Maggio, 4 - TAURIANOVA**

Una sontuosa processione che ogni anno fa rinsaldare la fede dei cittanovesi

## San Rocco, una grande venerazione popolare che va al di là del tempo

di Carmen Ieracitano

Come succede ogni anno, l'appuntamento religioso e civile di maggior rilievo a Cittanova, quello con la Festa di San Rocco, ha concluso con gran strepito di fuochi d'artificio la stagione estiva. Da questo ha origine il detto cittanovese «arrivare dopo degli spari», quando si giunge a destinazione troppo tardi. Ma le celebrazioni del San Rocco cittanovese hanno molto di più da dire sia in termini di tradizioni che di sorprese. Si stupiscono in molti quando vengono a sapere che il Santo venerato in così grande stile non è il patrono della città, compito riservato a San Girolamo, che si celebra il 30 settembre molto meno in pompa magna. La sontuosa processione



che fa sfilare il Santo per le vie del paese, così come la novena che la precede, inaugurata dal «Falò» (foto sopra) che arde sul piazzale della Chiesa il giovedì sera della settimana antecedente le celebrazioni, è occasione di ascoltare le numerose antiche nenie composte dai fedeli che ancora oggi le cantano rimettendo al Santo i loro voti e richieste di grazie quanto mai numerose.

La statua di San Rocco è apparsa quest'anno quanto mai luminosa, merito del recente lavoro di restauro.

Tanta magnificenza nel celebrarlo viene attribuita anche al timore reverenziale che si aveva fin dall'antichità verso



questo santo cui veniva attribuito un carattere un po' burbero e l'abitudine di «bastonare» i malfattori durante il sonno. Non usuale è nemmeno la data di celebrazione, per la quale si fa riferimento alla terza domenica di settembre, mentre, come si sa, il calendario liturgico pone la ricorrenza al 16 di agosto. A parte il fatto che questo rende certamente bene a Cittanova, non costretta a dividere l'afflusso dei visitatori con gli altri paesi della Piana che rendono gli onori al Santo in tempo canonico. Questa tradizione si origina dalla ricorrenza di una vecchia fiera contadina che rappresentava il principale motore economico del paese, dalla produzione quasi esclusivamente agricola, per il buon andamento della quale si faceva ricorso anche alla benedizione del Santo, intendendo così proteggersi dalla carestia e assicurarsi, alle porte dell'inverno, il sostentamento per i mesi a venire. È infatti la fiera l'attrazione principale della Festa, ancora oggi la più grande della Piana, un immenso mercato allestito dalla Villa Comunale a via Campanella, arricchito sempre più da provenienze esotiche di mezzo mondo, Africa, Medi Oriente, Cina, India, Sud America, cui si è poi aggiunto l'evento che vede protagonista un nome importante della musica italiana. La voce roca, tra il blues e il soul, del grande Fausto Leali, e il suo repertorio ricco e vario sono stati quest'anno i protagonisti della gremita piazza, nella serata conclusiva di lunedì.

## Ampio dibattito in Consiglio comunale Pedemontana: che sia al servizio dei paesi aspromontani

Fulcro dell'ultimo consiglio comunale a Cittanova le comunicazioni riguardanti lo stato dei lavori della Pedemontana, la cui scadenza è prevista per il 31 dicembre. Alla preoccupazione per il ritardo e il rischio di perdita dei finanziamenti esternato dal presidente Guerrisi e condiviso da tutti, si inserisce il sindaco Cannatà, che sostiene che sia quanto mai necessario che la strada venga fatta, quale che sarà il suo percorso, e sarebbe quindi opportuno non perdersi in lungaggini di dettagli sul percorso che possano pregiudicare oltre l'avvio dei lavori e che i punti su cui lavorare sono tre: impedire la chiusura della provinciale 33 Cittanova-Bombino, massimo impegno anche della comunità montana per il completamento del tratto a scorrimento veloce S.Giorgio-Cinquefrondi che consenta l'innesto rapido sulla statale Ionio-Tirreno, e la possibilità di accedere ai fondi destinati al mancato Ponte sullo Stretto e destinati in parte anche alla viabilità in Calabria per circa 450 milioni di euro.

A scatenare la polemica però sono state le affermazioni del sindaco, secondo le quali qualora non fosse possibile costruire la strada secondo il tracciato originario ritenuto troppo costoso per via delle difficoltà geologiche, sarebbe per motivazioni politiche di cui chiedere conto alla provincia, e lui stesso s'incaricherebbe di pretendere dalla medesima un risarcimento in altri progetti, uno dei quali una strada di collegamento Cittanova-Molochio. Proposta male accolta, alla quale la consigliera Bruzzi ha risposto che non occorre né una strada qualsiasi né una strada in più, ma solo la Pedemontana quale è stata pensata per rispondere a determinate esigenze. La Delfa ha messo in luce le difficoltà della C.M. nel pagare gli espropri e il rischio di dissesto a cui questa è esposta e l'impossibilità di ricevere altri finanziamenti nel caso che decada la richiesta. La consigliera Foci si è espressa sulla necessità assoluta di procedere senza indugio con fatti concreti vista i termini di scadenza, e a questo punto si è inserito il consigliere Giovinazzo, che si è detto stanco dei «si dice» e delle impressioni personali, invocando documentazioni ufficiali che, a quanto pare, non è ancora stato possibile ottenere, dalla provincia.

A questo proposito, in contrapposizione alla proposta del sindaco di creare un documento a partire dal consiglio comunale, il capogruppo di «Insieme per Cittanova» ha invece auspicato l'opportunità di un confronto immediato con gli altri sindaci interessati e con gli organismi provinciali. La trattazione è stata seguita da nutrite delegazioni dei comitati guidati da Pasquale Iaria e Girolamo Giovinazzo. Il consigliere provinciale Francesco D'Agostino ha chiarito che «non c'è il rischio di perdere i 26 milioni di euro di finanziamento per la strada, e l'attuale amministrazione provinciale, al contrario di quella precedente non si è ancora espressa definitivamente sul progetto finale». L'accordo è stato raggiunto solamente nel pomeriggio, con un documento stilato alla fine della seduta nel quale si chiede un incontro urgente al presidente Giuseppe Morabito «perché tenga conto che la strada deve essere costruita il più vicino possibile ai centri aspromontani».

Carmen Ieracitano

## Grande successo per un Gruppo richiesto in tutta la Piana Festa di San Rocco: una band giovanile che regala grande musica e sorrisi

L'estate cittanovese ha visto un gran numero di spettacoli. Vogliamo qui porre in primo piano un gruppo di giovani talenti musicali, che si è esibito in una serata all'insegna della buona musica in piazza S. Rocco, nell'ambito delle manifestazioni in onore di San Rocco organizzate dall'Amministrazione comunale in collaborazione con il Comitato Feste. Si tratta dell'«Amadeus Live Band», gruppo dell'Accademia musicale Amadeus di Palmi. Mimmo Putrino, direttore dell'Accademia, intuendo la passione che i ragazzi ci mettono nel suonare e nel cantare, nel 2003 li ha riuniti formando un gruppo che ha trovato da subito una sintonia perfetta sotto tutti i punti di vista. Da quel momento si sono esibiti in varie piazze della Piana riscuotendo grande successo.

Il gruppo ha una mascotte: il batterista Gabriele, Lele per gli amici, che ha dodici anni e suona la batteria in modo strepitoso e non ha nulla da invidiare ai migliori professionisti. I giovani artisti provenienti da vari paesi: Palmi, Cittanova, Dinami, Molochio sono i seguenti. Chitarre: Claudio Macrì, Antonio Ioculano, Tony Cusmano; Basso, Giò Fratea; Batteria, Gabriele Putrino, Tastiere, Giuseppe Putrino; Coriste: Alba Chiara Ventra, Alessia Bruno, Ilenia Bertuccio, Loreta Cimino; Voce, Valeria Basile, Massimo Mezzatesta.

Il gruppo si è esibito con diversi generi musicali dal pop al rock melodico al rock hard, riscuotendo un grande successo, specialmente tra il pubblico giovane. Oltre ai cantanti del gruppo, durante la serata si sono alternati vari ospiti: Fabiola Calcopietro, Marina Calivi, Domenico Barreca, Carmen Curulla, Ramona De Maio e Angela Maria Calcopietro.

Le coriste del gruppo, a turno, si sono esibite anche

di Donatella Marra

in un pezzo assolo: Ilenia Bertuccio con «I'm outta love» di Anastacia; Alessia Bruno con «Parlami d'amore» di Giorgia;

Alba Chiara Ventra e Loreta Cimino con «The time of my life». Alla fine della serata il gruppo è apparso felice di aver fatto uno spettacolo divertente che ha coinvolto il pubblico in maniera davvero eccezionale.

Chiedendo alla cantante del gruppo, Valeria, cosa è per loro la musica e il canto, risponde che per loro è un qualcosa che si sentono dentro, fa parte dei loro sentimenti. Spesso associano le canzoni, i brani musicali ad eventi che succedono nella vita di ogni giorno, sia positivi che negati. La musica è un modo di esprimere un messaggio, che attraverso il suono arriva e colpisce tutti... la musica muove, smuove, sveglia, risveglia, crea passione.

Per loro fare musica non è semplicemente eseguire delle note ma è la regola e il respiro della vita.

Inoltre il gruppo spera per il futuro di poter continuare su questa strada ed avere, un giorno, riconoscimenti maggiori. Auguri a tutti voi, ragazzi dell'«Amadeus live band»!



Alcune fasi della applaudita esibizione del Gruppo «Amadeus Live Band» in occasione della festa di San Rocco.



Un libro di Fortunato Aloï, reggino con discendenze taurianovesi, pubblicato in occasione del 200° anniversario della nascita dell'Eroe dei due Mondi

## L'epopea calabrese di Giuseppe Garibaldi

Fortunato Aloï, residente a Reggio Calabria, ma discendente, in linea materna, di della famiglia Nasso di Taurianova, già deputato, ha

pubblicato un libro per celebrare Garibaldi e ricostruire le fasi salienti della spedizione dei Mille in Calabria, in occasione del duecentesimo anniversario della nascita dell'eroe. «Garibaldi tra di noi» contiene preziose notizie, si sofferma nelle prime pagine sulla «Casina dei Mille», sita nella frazione Annà di Melito Porto Salvo. Denominata «Casa Ramirez», ebbe una gran rilevanza il 19 agosto 1860, come documenta l'autore. Infatti ivi per poco Garibaldi, affacciatosi al balcone, non venne colpito da una palla di cannone diretta contro di lui da una nave borbonica. Vi si tennero incontri di rilievo tra vari patrioti e lo stesso eroe pernottò. In memoria di siffatte vicende il signor Antonio Romeo, fervido ammiratore di Garibaldi, fece restaurare la Casa Ramirez, trasformandola in ristorante-albergo. Successivamente si valorizzò sempre più questa struttura attraverso una serie di iniziative, come l'incontro dei sindaci dei Centri garibaldini della Sicilia, il 10 maggio 1995.

Aloï riporta l'interrogazione da lui

di Isabella Loschiavo

presentata come capogruppo alla provincia al Presidente dell'Amministrazione provinciale sulla trasformazione del palazzo Ramirez in ristorante-albergo, esprimendo il suo dissenso. La terza Commissione consiliare ha accolto la proposta dell'on. Aloï per la realizzazione di una targa da collocare sulla facciata di Casa Ramirez. Vengono selezionati gli articoli delle diverse testate giornalistiche che hanno riportato la notizia dell'inaugurazione della targa, come «Calabria» del luglio 1995 e «Calabria sconosciuta» (luglio-settembre 1995). Altri articoli rievocano il Convegno storico del 1996, organizzato da Aloï, sempre su Garibaldi e la Calabria, con particolare riguardo al significato dell'unità d'Italia.

L'autore fa una carrellata delle sue iniziative pro Garibaldi comprovandole con l'inserzione di articoli che riportavano la notizia dei convegni tenuti presso il palazzo Ramirez. Nel 2002 si discusse sul tema: «Garibaldi, la Calabria e il Risorgimento», con l'intervento anche dei prof.ri Salvatore Azzarelli e Antonio

Familiari e dell'avvocato Giovanni Musitano. Le sequenze delle celebrazioni garibaldine negli anni sono illustrate e commentate attraverso altri

articoli che denotano l'impegno assiduo di Aloï, atto a sensibilizzare personalità della politica di Melito e anche l'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia sull'itinerario garibaldino da Marsala all'Aspromonte. Nel saggio lo scrittore dà notizia del suo interessamento perché la targa garibaldina, scomparsa dalla facciata del palazzo della provincia, ritornasse nel suo posto originario.

Nelle ultime pagine figurano scritti su Garibaldi e il Risorgimento, che focalizzano l'amore sviscerato di Aloï per l'unità d'Italia contro i detrattori che squalificano l'impresa dell'Eroe dei due Mondi. Il discorso pronunciato da Carducci per la morte di Garibaldi, la lettera di Anita Garibaldi, indirizzata ad Aloï, le immagini significative compendiano, infine, tutti gli eventi del Nizzardo.

Il libro meriterebbe sicuramente una collocazione didattica perché gli studenti possano approfondire le notizie apprese dai testi scolastici, che certamente non si occupano del passaggio di Garibaldi nella provincia di Reggio Calabria.

IL CREDITO PER LA FAMIGLIA

Bisogno di liquidità?

**PRESTITI PERSONALI**

- Importi fino a 35.000 euro
- Tassi Vantaggiosi
- Rimborsi fino a 84 mesi

**MONEY CARD**

Linea di credito personalizzata fino a 3.000 euro  
Agevolazioni e vantaggi esclusivi

**CESSIONI DEL QUINTO e DELEGA DI PAGAMENTO**

- Ampie dilazioni fino a 120 mesi
- Rate costanti sino a 1/5 dello stipendio
- Possibilità di rinnovo
- Terza Trattenuta
- Unica garanzia richiesta: Stipendio

...per te tutte le soluzioni del credito!

**GRUPPO CAPITAL MONEY**

**AGENZIA TAURIANOVA**

Via Cappuccini, 59 - Tel. e Fax 0966 645177

e-mail: pftaurianova@prestifamily.it - www.prestifamily.it

**Presti Family**

## De Raco Vincenzo

Tabacchi - Edicola  
Centro Servizi Express

Via Roma, 21  
TAURIANOVA (RC)  
TeleFax 0966.614980



**SABRY PNEUS**

di MARZICO NATALE

AFFILIATO

**pneus expert**

VENDITA - ASSISTENZA  
GOMME NUOVE PLURIMARCHE  
sportiva SAVA

Continental



Via Garibaldi, 8/10 - Tel./Fax 0966.638427 - 89020 SAN MARTINO (RC)

**ALEX CLUB**

Crucitta Alessandro

**BODY-FITNESS  
PALESTRA**

Dal 1985

TAURIANOVA - Piazza S. Lucia (dietro l'Ospedale)

Tel. 0966.645230 - Cell. 346.1383414

Kick Boxing col Maestro professionista Irhouz Abdellatif, Cintura Nera 4° Dan  
Latino Dance con Mara & Mirko - Danza Moderna - Step - Fitness-Aerobik - Tae-Bo - Yoga

30 ANNI DI ESPERIENZA SPORTIVA IN GERMANIA